



Teatro

Milena Vukotic e Lucia Poli
Brillante prova di attrici
per le «Sorelle Materassi»

di **Claudia Cannella**
a pagina 17

Al Parenti Milena Vukotic, Lucia Poli e Marilù Prati nei panni delle «Sorelle Materassi» di Palazzeschi

Tre irresistibili zitelle

Debuto al Festival di Boggio Verezzi nell'estate 2016, circa 150 repliche in due anni di tournée e un terzo «in costruzione». È longeva e di successo la nuova edizione di «Sorelle Materassi», adattata per la scena da Ugo Chiti dal romanzo di Palazzeschi e diretta da Geppy Gleijeses, in scena al Parenti da stasera. Molti ricorderanno il celebre sceneggiato tv del 1972 con Ave Ninchi e Giuseppe Pambieri. Ma non era certo scontato trovare una chiave per catturare l'attenzione del pubblico con una storia ambientata nella campagna fiorentina di inizio Novecento. Il segreto sta in un cast davvero azzeccato, guidato da due attrici di razza, Lucia Poli e Milena Vukotic, che hanno incrociato sul loro cammino teatrale maestri e compagni di strada importanti: per Lucia su tutti l'amatissimo fratello Paolo, per Milena Giorgio Strehler e i suoi spettacoli, benché la sua strada fosse già stata segnata, nel cinema, dall'incontro con Fellini, Buñuel e tanti altri, prima di trasformarsi nell'icona popolare della signora Pina Fantozzi accanto a Villaggio.

Ma, a fare la differenza, c'è anche quell'«aria di famiglia», che trapela dalle parole delle due protagoniste. «Glejeses, con cui avevo già lavorato ne «L'importanza di chiamarsi Ernesto», si rivolse a me, fiorentina doc — dice la Poli — per il ruolo di Teresa, la maggiore delle sorelle, quella più autorevole e autoritaria, colei che comanda e tiene in piedi l'azienda di famiglia. Io gli suggerii di chiamare Ugo Chiti, altro toscano doc, per l'adattamento e Milena Vukotic, che conoscevo da tempo, per la parte dell'altra sorella Carolina. La terza, Giselda, riaccolta in casa dopo un fallito matrimonio con un nobile dissoluto, è Marilù Prati, sorella dello stesso Gleijeses, che avevo frequentato ai tempi del teatro di ricerca romano anni 70. A loro ho fatto anche un po' da coach per un minimo di cadenza toscana».

«In questo spettacolo c'è una grande e rara armonia di compagnia — aggiunge la Vukotic —. Con Lucia e suo fratello Paolo avevo fatto in tv «I tre moschettieri». Con Paolo anche tanto teatro. Eravamo rimaste in contatto e questa è stata una bellissima occasione per ritrovarci. Io nel

ruolo di Carolina, tutta tremanti e fremiti, quella che più mostra i suoi sentimenti di madre mancata nei confronti del nipote vitellone. Una scommessa vinta anche perché, quando hai a disposizione un grande autore come Palazzeschi, sei già a metà dell'opera». Ne è venuta fuori una piccola tragicommedia dove convivono leggiadra ironia, magari un po' crepuscolare, e crudeltà tipicamente toscana, rispolverate dalle mani sapienti di Chiti. Ma cosa ci può essere di attuale nella storia di tre sorelle zitelle, benestanti in virtù del loro lavoro di ricamatrici, accecate da un amore senile per il nipote viveur e fannullone che le porterà sul lastrico e finirà per abbandonarle, andando a sposare un'ereditiera americana?

«I sentimenti umani che non hanno tempo, aldilà della forma e del contesto storico — spiega Milena —. Entrambe le sorelle trovano nel nipote Remo quello che non hanno mai conosciuto prima, cioè la possibilità di vedere oltre i ricami e il lavoro. La loro vita riprende senso grazie a questo ragazzo». «Remo è il classico maschio fascista anni 30, seduttivo e violento — rin-

...cara la dose Lucia — ancora oggi ne vediamo di simili... Gozzano era per le tazzine polverose, Palazzeschi per i sentimenti, e quelli che racconta sono universali: le lotte in famiglia, la perdita delle ricchezze, i bellimbusti, e la solitudine, soprattutto in vecchiaia».

Claudia Cannella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Temi eterni

I sentimenti umani non hanno tempo: le lotte in famiglia, la perdita delle ricchezze, la solitudine

Da sapere

● «Sorelle Materassi» di Aldo Palazzeschi, regia di Geppy Gleijeses è in scena al Teatro Parenti fino al 21/1, via Pier Lombardo 14

● Mar. ore 20.,
merc. ore
19.30, giov. ore
21, ven. ore 20,
sab. ore 20.30,
dom. ore 16,
ingr. € 38-18





Il conciliabolo delle zie Da sinistra, Lucia Poli, Marilù Prati e Milena Vukotic in una scena di «Sorelle Materassi», adattamento di Ugo Chiti dal romanzo di Palazzeschi, regia di Geppy Gleijeses